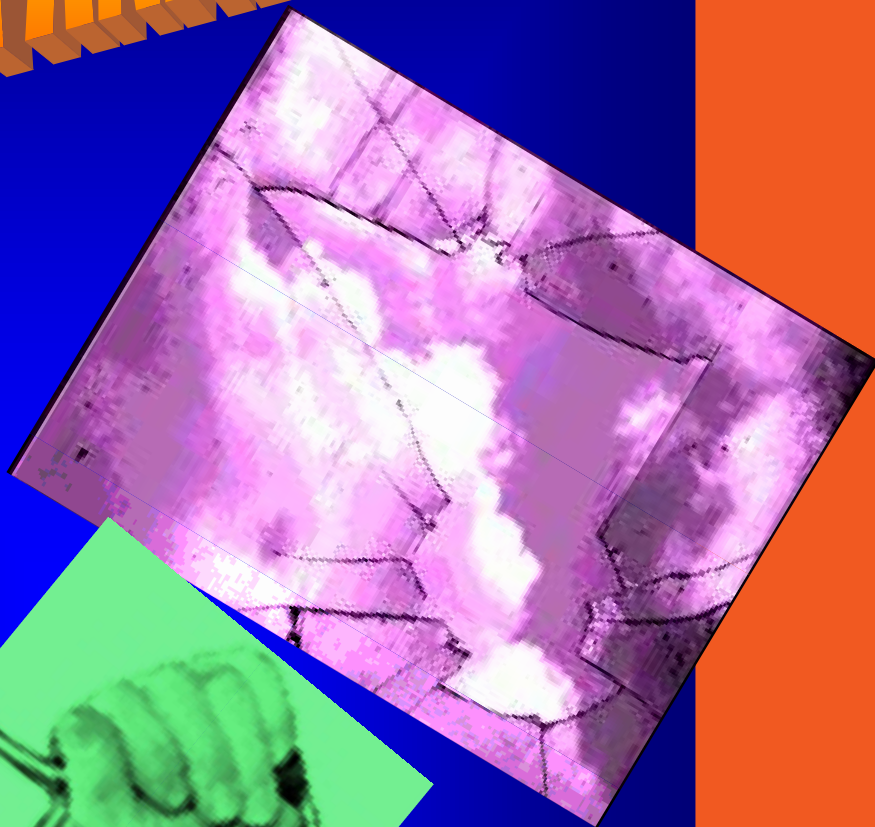


# L'ANALISTA ANALIZZATO

di



**Maria  
Amato**

# L'ANALISTA ANALIZZATO

## PRESENTAZIONE A VILLA PICCOLO

Il 3 Agosto a Capo d'Orlando (ME) è stato presentato il volume della dott.ssa Maria Amato

### *L'analista analizzato*

Edizioni Progetto Cultura. A cura di Bent Parodi, presidente della Fondazione "Famiglia Piccolo di Calanovella" in collaborazione con l'Associazione Culturale "Nomart" di Santo Stefano di Camastra.

La presentazione ha avuto come scenografia quella del Museo-Parco di Villa Piccolo. Oltre a Bent Parodi sono intervenuti Rosa Maria Raffaele (*ha realizzato il progetto grafico della copertina*) e Antonio Giuseppe Valenti (*ha realizzato l'introduzione*) Gaetano Bonanno, del "Progetto Contrararia-Mente", (*ha curato la recensione*).

Di seguito proponiamo l'*introduzione* di Giuseppe Valenti, la relazione di Maria Amato: *Presentazione del volume presso la Fondazione Famiglia Piccolo di Calanovella di Capo D'Orlando. 3 agosto 2007*; la relazione di Gaetano Bonanno alla presentazione del libro: *MA CHE BELLE CALZINE ROSSE. La relazione empatica alla relazione di potere. A proposito dell'Analista Analizzato di Maria Amato.*

Il dibattito è stato accompagnato dall'intrattenimento del Duo Cris e Miki Chap: "La Patologia del dissenso" e "Il Lanterino nel buio" sketch-drammatizzazione mimica a cura di Cristina e Michelangelo Gerbino e con il concerto del Trio "Suite" con:  
Giovanni Alibrandi (violino)  
Santo Azzolina (violoncello)  
Dario Pino (pianoforte)

# L'ANALISTA ANALIZZATO

## *In difesa da una relazione di potere*

Ogni rapporto umano, se non determinato, è fortemente condizionato dalla struttura sociale all'interno della quale si esplica.

È indubbio che la struttura sociale statale, *democraticamente autoritaria*, in cui viviamo, condiziona i rapporti degli individui in senso autoritario. Di tali rapporti, dei quali l'esclusione sociale, in tutte le sue forme, è manifestazione, il manicomio ne è triste esempio quale fabbrica dell'esclusione.

Ancora esempio è la colonizzazione delle proposte e delle realizzazioni della Salute Mentale da parte della psichiatria di sempre fino alla pratica del manicomio diffuso sul territorio.

Maria Amato porta un esempio della logica del manicomio diffuso sul territorio.

Cosciente di ciò ho posto la mia riflessione su una scelta che mi porta a chiedermi se e come gli individui possiamo promuovere relazioni empatiche nonostante una struttura sociale autoritaria. Ciò, lungi dal giustificare o condividere tale struttura, mira a capire *come e cosa* possiamo fare già da ora affinché i nostri rapporti individuali, quelli tra persone, siano influenzati e condizionati il meno possibile in senso autoritario da parte della struttura statale e della struttura di potere in generale.

Che poi, lo stesso potere ci controlli, ci attacchi, ci reprima, ci criminalizzi in tale progettualità altro non è che il conseguenziale tentativo attuato dal potere affinché nessuna relazione gli sfugga.

Ogni relazione empatica è una relazione sfuggita ai condizionamenti del potere.

Dopo tutto la narrazione di Maria Amato altro non è se non il tentativo, divenuto vera battaglia di difesa della vita, per sfuggire alla relazione di potere dall'*analista*, lo psichiatra, chiamata "*terapia*".